

NOGARA e GAZZO. Il Consorzio di bonifica Veronese ha realizzato 25 ettari di piantagioni policicliche con alberi da legno

Le Valli grandi ritorneranno un bosco

Creati anche 45 chilometri di siepi lungo i corsi d'acqua. Il progetto sarà illustrato in un convegno al Comunale

C'è un'attività decisamente inaspettata nel futuro delle Valli grandi veronesi: quell'ampio territorio piano, con scarsa vegetazione e poco abitato, situato nella zona più a sud della provincia scaligera, che da decenni ospita quasi esclusivamente coltivazioni di cereali e che ora potrebbe addirittura essere destinato a rimboschirsi. Questo, quantomeno, è quello che sta cercando di fare il Consorzio di bonifica Veronese, che, proprio nelle Valli

grandi, ha realizzato 25 ettari di piantagioni policicliche permanenti. Ovvero ha messo a dimora alberi dei quali verrà sfruttato il legno ed ha creato 45 chilometri di siepi lungo i fiumi Tartaro, Tione nelle Valli, Menago, Tregnò, Bussè e Fossa Maestra. Tutto questo nell'ambito di un progetto che sarà al centro di un convegno di respiro regionale, che si svolgerà oggi, dalle 9.15 alle 13, al teatro Comunale di Nogara.

«Il termine policicliche comprende piante che arrivano a maturazione in tempi diversi, noci e pioppi fondamentalmente, e il cui taglio, essendo parziale, non incide sulla biodiversità che si gene-

ra nell'area in cui esse si trovano», spiega il presidente del Consorzio di bonifica Veronese Antonio Tomezzoli. Il quale, poi, precisa che il consorzio di cui è a capo ha deciso di realizzare questo tipo di piantagioni sposando il progetto Life+InBioWood. «Un'iniziativa», dice, «il cui scopo è quello di diffondere la conoscenza di modelli di coltivazione che sono sostenibili sia sul piano economico-finanziario che su quello ambientale, favorendo l'aumento della biodiversità nelle aree rurali soggette ad agricoltura intensiva».

Del progetto Life si parlerà appunto oggi nel convegno ospitato al Comunale di Nogara, che prevede, fra le altre,

la presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan, dei sindaci di Nogara e Gazzo, Flavio Pasini e Stefano Negrini, e di rappresentanti del mondo della bonifica regionale e delle associazioni di categoria del settore primario, Coldiretti, Confagricoltura e Cia. Dopo gli interventi, che sono previsti tutti al mattino, nel pomeriggio sono in programma visite alle piantagioni che il consorzio ha realizzato nel territorio comunale di Gazzo. La giornata di studio è riconosciuta anche come formazione professionale dall'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali e dal Collegio dei periti agrari e periti agrari laureati della Provincia di Verona.

● LU.FI.



La piantagione realizzata dal Consorzio nelle Valli grandi

